

La Voce del Ghinelli

18 marzo: giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di corona virus

di Grazia Lavacca

Nel luglio 2020 il Parlamento Italiano ha approvato all'unanimità la proposta di istituire il 18 marzo di ogni anno, la Giornata Nazionale in memoria delle Vittime del Coronavirus così da conservare e rinnovare la memoria di tutte le persone che hanno perso la vita a causa di questa drammatica patologia.

Uomini, donne, giovani e anziani, anche bambini, che mai dimenticheremo, preservando la memoria collettiva di quanto successo. Ognuno con la sua storia, compreso il sacrificio di chi non ce l'ha fatta lavorando nei servizi essenziali, negli ospedali e in tutte le strutture sanitarie, tutti coloro che hanno perso la vita per salvare quella degli altri.

Il 18 marzo è stato prescelto poiché in quello del 2020 i mezzi militari, a Bergamo, sfilavano per le strade con a bordo le salme delle vittime. Un'immagine che rimarrà incisa nella memoria di tutti e che racchiudeva il dramma dell'intera pandemia.

Lo smarrimento dinanzi a una minaccia così insidiosa ha lasciato in breve tempo spazio a una reazione tenace, fatta di coraggiose scelte collettive e di avveduti comportamenti



individuali, che ci ha consentito di affrontare una sfida senza precedenti nella storia recente dell'umanità.

Anche nel nostro istituto il covid è entrato prepotentemente ma fortunatamente senza gravi conseguenze.

Ricordo il mio rientro in turno, lo ricordo come fosse ieri. Le ambulanze in giardino... il silenzio... Indossare quei dispositivi era come prepararsi ad iniziare una battaglia, una battaglia in cui non ti è consentito mostrare paura anche se avevi paura, paura di contagiare i ragazzi o in nostri familiari, paura di non essere in grado di gestire l'emergenza... solitudine nella solitudine.. Ma anche i nostri ragazzi avevano paura e soprattutto non capivano cosa stesse succedendo.

Allora scatta qualcosa, ricerchi in te quella forza che sai di avere e il tuo unico obiettivo diventa aiutarli a superare le loro più grandi paure, magari tenendogli la mano, e farli sentire meno soli. La nostra missione sono gli esseri umani: non oggetti, ma bellissimi processi complessi da comprendere, la cui dignità va ogni giorno difesa.

Il presidente Mattarella ha detto: «<Lo spirito di sacrificio, la consapevolezza di sentirsi responsabili gli uni degli altri, che la stragrande maggioranza dei nostri concittadini ha dimostrato di possedere, costituiscono un patrimonio prezioso per le sfide che il Paese si trova ad affrontare, da non disperdere».

Trovo queste parole bellissime e spero che la memoria ci aiuti e ci insegni a non vanificare il sacrificio. Un pensiero ai 157.000 cittadini italiani che hanno lasciato la propria vita in un periodo che ha stravolto l'esistenza di tutti.

Donna

di Michaela Fellini

In Pakistan le donne sono obbligate a coprirsi il capo, ma gli estremisti vogliono le stesse completamente coperte con il burka. In un quadro di un artista contemporaneo, in esposizione a Bologna, si vede, sì, una donna che indossa un burka, ma ugualmente riesce a esprimere la propria femminilità. A Sanremo è stata invitata una famosa attivista iraniana Pegah Moshir Pour, la quale in coppia con Drusilla Foer, ha detto che per le donne in Iran non ci sono libertà, neanche le più basilari come ballare per strada, cantare in pubblico o tenersi per mano. La pena va dal carcere all'esecuzione.

Per gli omosessuali è prevista l'impiccagione. Anche Chiara Ferragni a Sanremo ha parlato della condizione della donna, indossando un vestito volutamente provocatorio. Il vestito in questione era color carne,

dipinto in modo tale da sembrare un velo completamente trasparente. Ha poi detto che una donna non si dovrebbe mai vergognare del proprio corpo. Poi ha letto una sua lettera indirizzata alla bambina che lei è stata, dicendo che in futuro sarebbe stata comunque criticata per il suo modo di vestire: se troppo coperta, verrebbe giudicata come una suora, se poco coperta sarebbe considerata dagli altri come una "poco di buono". Quindi il consiglio che dà Chiara alle donne e future donne è quello di essere sé stesse e vestirsi come si sentono meglio. Per me ogni persona ha il diritto di essere libera, uomo o donna che sia, in qualunque parte del mondo.



La magia della poesia..

8 MARZO 2019

Oggi è l'8 marzo
e in giro vedo sfarzo
di fiori gialli e mimose
per giornate tempestose.
Il profumo è intenso
e sento un parlar melenso.
Attorno vedo regalar
mimosa
che la donna è coraggiosa.
Se la forza non fosse
palese?
L'avrei a mie spese.
Ma se una donna dimostra
coraggio
è per tutti un gran
messaggio.

(Michaela Fellini)

Marzo 2023: la beneficenza al don Ghinelli!!!

di Silvia Ricci

Anche quest'anno, dopo il successo e l'ottimo riscontro da parte di tutta la comunità ottenuto l'anno scorso, all'istituto Don Ghinelli verrà riproposta la bellissima iniziativa di beneficenza che quest'anno andrà a favore dei bisognosi del paese.

Si comincerà l'8 marzo dalle ore 09:30, alla presenza del sindaco di Gatteo, con la vendita delle mimose, dato che nel giardino del don Ghinelli sono presenti diversi alberi. Noi ragazzi, con l'aiuto degli operatori, dopo averle raccolte, le confezioneremo con bellissimi fiocchi colorati.

Si continuerà il 9 marzo, sempre dalle ore 09:30, con la preparazione del pane, simbolo di fratellanza, dal profumo inebriante tale da far venire l'acquolina in bocca. Anche il pane verrà impastato e preparato dai ragazzi, sempre con l'aiuto degli operatori, e successivamente venduto.

Ma non è finita qui! L'11 marzo, dalle ore 18:00, per tutti i golosi, prepareremo ottime pizze dalle farciture più variegate e le confezioneremo per l'asporto in appositi cartoni, come dei veri pizzaioli, poiché indosseremo simpatici grembiuli e cappellini. Non sarà necessaria la prenotazione.

È il primo anno che partecipo a queste brillanti iniziative e non vedo l'ora! Sono contenta perché credo sia giusto aiutare chi ha bisogno e sono molto orgogliosa di far parte di questa grande famiglia. Per questo darò tutto l'aiuto possibile per la riuscita degli eventi e sono sicura che anche quest'anno sarà un successo e, visto che ci sarò anch'io, sono molto felice! Al pensiero di essere presente, oltre che a partecipare a questo progetto, mi si riempie il cuore di gioia. Se ci verrete a trovare vi accorgete che noi ragazzi, con la nostra semplicità e l'amore verso le piccole cose, oltre a ricevere la vostra beneficenza, riusciremo, con la nostra bontà d'animo, anche a donarla.

Mi raccomando accorrete numerosi e noi vi accoglieremo con tantissimi sorrisi contagiosi e buonumore.



Verso nuove frontiere per affrontare la "SLA"

di Francesca Buda

Sempre più spesso la tecnologia offre alla medicina soluzioni "esterne" al nostro corpo per sopperire alle carenze di funzionalità dovute a traumi e patologie. Così accade anche per la SLA, Sclerosi Laterale Amiotrofica, in cui i pazienti si avvalgono di supporti informatici per comunicare con il mondo esterno quali computer, sistemi di scrittura e di linguaggio digitale.

La SLA, rimane al momento una malattia incurabile che, però, più di altre si è giovata dello sviluppo della moderna tecnologia per rendere la vita più accettabile ai pazienti e a quanti li assistono: la possibilità di monitorare funzioni vitali come la respirazione e la nutrizione a domicilio grazie alla telemedicina, la possibilità di dialogare attraverso il computer utilizzando gli occhi rappresentano due possibilità oggi più che concrete per il paziente. L'inaspettato sviluppo di una pandemia legata al Covid-19 rappresenta un'ulteriore opportunità per sviluppare nuove strategie in risposta alle ulteriori esigenze del paziente, facendo tesoro della moderna telemedicina.



La SLA è una malattia neurodegenerativa progressiva che compare in età adulta e comporta un graduale indebolimento dei muscoli volontari. Inoltre, va a colpire i motoneuroni, ovvero quelle cellule del sistema nervoso e del midollo spinale atti a controllare i movimenti di tutti i muscoli volontari. Col comparire e il successivo avanzare della malattia, le funzioni intellettive e sensoriali restano inalterate ma, purtroppo, si innesca una progressiva ed inesorabile perdita delle capacità motorie, fino ad arrivare alla paralisi degli arti e alla perdita della parola. Fortunatamente, col passare degli anni e grazie alle recenti introduzioni sul mercato di particolari ausili comunicativi, oggi si riesce a garantire un minimo di comunicazione ai pazienti affetti da SLA, soprattutto utilizzando sistemi a puntamento oculare, che sfruttano il movimento delle pupille consentendo ad una persona di "scegliere" con il solo movimento degli occhi, un tasto, una lettera, una frase.

I comunicatori oculari sono considerati quindi, una sorta di "mouse" oculare. Questi ausili, denominati anche "eye tracking", sono indicati per tutte le persone affette da gravi patologie neurovegetative o sindromi post traumatiche per lesioni cervicali che comportano una completa tetraparesi, ovvero l'impossibilità di muovere tutti gli arti. Pertanto, in questi casi, nei soggetti colpiti, si mantengono inalterate le capacità cognitive e le funzioni cerebrali ma la capacità espressiva sia verbale che scritta perdono progressivamente la facoltà di relazione e comunicazione, con il rischio di vivere nel totale isolamento. D'altro canto però, il movimento oculare resta l'unico possibile e, grazie a questi straordinari strumenti, sufficiente per esplicitare alcuni essenziali bisogni di autonomia come quello di lavorare, svagarsi, comunicare, controllare l'ambiente circostante e passare il tempo libero. Queste persone quindi, attraverso i comunicatori oculari, mettono in atto un particolare tipo di comunicazione detta "Comunicazione Aumentativa Alternativa" (CAA).

Per essere efficiente, il sistema del puntamento oculare necessita di essere ancorato a carrozzine, letti o scrivanie, a seconda delle esigenze del paziente in questione. Per questo esistono in commercio degli appositi bracci di sostegno, per sostenere il dispositivo e adattarlo a misura dell'assistito. In questo ambito, la prossima frontiera pare sia la realizzazione di strumenti di rilevazione dei correlati delle attività cerebrali... continuate a seguire le nostre rubriche per rimanere aggiornati!

Perché si dice...



Pochi giorni fa ha nevicato ed uno dei miei tanti amici mi ha dato un consiglio "vestiti bene perché quando nevicata fa freddo". Io di tutta risposta dissi "Ma dai... hai scoperto l'acqua calda!" Subito mi chiesi che origine avesse questo detto. Controllando sulla rete ho scoperto che questa frase è "sbagliata" perché l'acqua calda non esiste ma la sua temperatura si alza grazie al fuoco, quindi quando diciamo al nostro interlocutore "Hai scoperto l'acqua calda" gli facciamo capire che sta dicendo qualcosa di scontato quanto può essere la scoperta del fuoco ossia la scoperta più importante per l'uomo. Utilizzare questo modo di dire serve per due ragioni, la prima è quella di sottolineare la banalità di un'affermazione troppo ovvia per essere pronunciata, la seconda è quella di prendere in giro l'altra persona che ha fornito un'informazione scontata. In quest'ultimo caso bisogna essere cauti, non tutti capiscono l'ironia. Il mio amico infatti si è offeso, dovrò farmi perdonare!

Donatella Friello

Impossibile mai

di Vittorio Venzi



Ormai tutti sanno quanto sono appassionato di sport. Grazie al computer ho potuto guardare diversi video sull'atletica e sul ciclismo. Ma ciò che davvero mi ha fatto provare grandi emozioni e vedere queste attività fatte da persone disabili, persone che come me hanno grandi sogni e piccole possibilità. Mi fa sentire speranzoso e felice sapere che raggiungere i propri obiettivi non è impossibile e solo difficile ma le cose difficili sono anche quelle per cui vale la pena continuare.

Le paralimpiadi non sono solo sport dove vincere medaglie ma sono un grande esempio di coraggio e di forza di volontà. Ciò che più mi emoziona nello sport è la velocità. Passo giornate tranquille in compagnia degli amici muovendomi quasi in punta di ruote ma spesso la mia mente vaga a momenti lontani quando ero più giovane e la velocità la raggiungevo con la mia bicicletta.

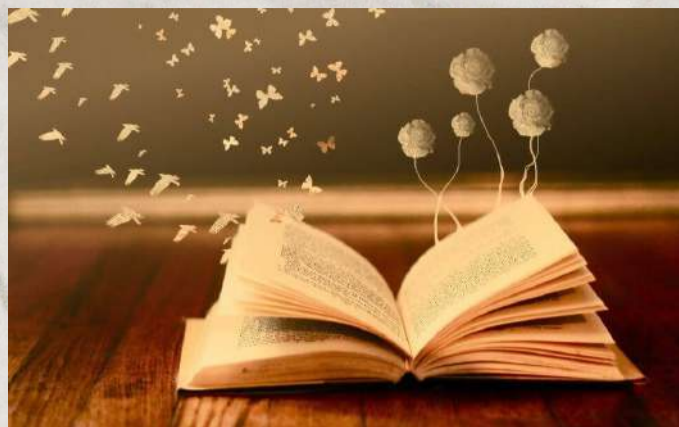
Ricordo ancora quando mia madre mi sgridava, preoccupata che potesse succedermi qualcosa di grave, ma io testardo come un mulo non la ascoltavo "tanto ho la cintura".

E' vero che avevo la cintura ma questo non mi impediva certo di cadere. Non immaginate neanche quante volte mi sono ribaltato in curva a causa della velocità. Ma ho sempre posseduto un grande dono perché non importava quante volte cadevo, importava solo che dopo ogni caduta risalivo subito in sella. Vi assicuro che mollare nella vita non serve a niente mentre ciò che conta è rialzarsi e riprovare.



Appuntamento con la lettura

di Enzo Vandi



LA MERLA NERA

Una merla giunta a sera volava su campi e foreste aspettando la primavera, vide una casa con un comignolo nero e lì si riposò osservando una rosa appassita meditando sul senso della vita. Lì fuori era tanto freddo e gli venne voglia di mangiare un semifreddo. Giù nel camino si tuffò e in casa si ritrovò. Il frigo aprì e lì dentro il suo desiderio si esaudì: una bella torta gelata era lì davanti pronta per essere mangiata da quella casa ne uscì satolla e felice poi vide un giovane merlo molto bello e si sentì ammaliatrice. Lo seguì in tutto lo stato così che alla fine lui fu al punto di essere conquistato. E insieme andarono via e si ritrovarono a casa di una zia. Fuori era tanto freddo che dentro al camino si tuffarono di petto. Che da bianchi che erano si ritrovarono tutti neri. La leggenda così è raccontata e tutto finì in una grande di dolci abbuffata. Diventarono così grassi che si addormentarono come massi. Questa è la leggenda della merla nera che sembrava proprio una storia vera, spero che questo racconto ti sia piaciuto e che tu sia rimasto compiaciuto

FRANCamente ti consiglio un film

di Franca Vittori

Se volete essere catturati da un thriller avvincente che vi terrà incollati allo schermo fino alla fine, vi consiglio di guardare analisi finale. Il film narra la storia di Diane che si rivolge ad uno psicologo, il dottor Isaac, per affrontare i propri demoni interiori. La vita della ragazza è intrecciata a quella di sua sorella, Heather, la quale un giorno si presenta a sorpresa presso lo studio del terapeuta, interpretato magistralmente da Richard Gere. Tra i due nasce una forte attrazione (forse un po' troppo prevedibile!). Isaac si troverà intrappolato in una spirale amorosa distruttiva, in cui è Heather a dettare le regole del gioco e a manovrare i vari eventi. Omicidi, tradimenti e inganni si susseguono fino a giungere a un finale a sorpresa.



21ª giornata di serie A

di Simone Pasini

La 1ª partita della 21ª giornata di ritorno di serie A è stata Cremonese- Lecce. A causa di una Cremonese evanescente per quasi tutto il tempo di gioco, il Lecce vince la partita 2 a 0 allo stadio Zini di Cremona nonostante in casa, la Cremonese non è riuscita a dimostrare il suo valore. La partita successiva è stata Roma-Empoli durante il gioco la Roma con i suoi marcatori migliori, Ibanez e Dybala, si è portata a casa 2 bellissimi goal. L'Empoli non si è dimostrata pericolosa durante i minuti di gioco, per cui la Roma conducendo la partita in prima persona si è meritata pienamente la vittoria. Atalanta-Sassuolo contro ogni pronostico si è dimostrata una partita piuttosto piatta, finita con un solo goal segnato dal Sassuolo. La difesa dell'Atalanta non è stata all'altezza del Sassuolo, il quale invece ha giocato molto bene dimostrando di avere dei bravi attaccanti. Anche questa 21ª giornata si è conclusa quindi con numerosi alti e bassi e vittorie che ci hanno sorpreso.

Carnevale 2023

di Marco Rossi

Martedì 21 febbraio abbiamo presentato il carnevale al centro.

Eravamo tutti travestiti! il mio gruppo era vestito in pigiama. c'era chi era vestito da principessa, chi da cowboy, chi aveva parrucche con colori sgargianti, chi da primitivo.

Sono venuti anche alcuni parenti e famigliari che hanno portato stuzzichini. in particolare è venuta mia mamma.

Abbiamo mangiato tanti dolci: frappe, castagnole, torte, biscotti ...

La cucina aveva preparato per noi cibo messicano, che a me è piaciuto moltissimo, soprattutto la zuppa con i fagioli e il burrito ripieno di cipolla, salsiccia, mais, peperoni e salse squisite.

Abbiamo ballato e cantato tutti insieme in modo armonioso come una grande famiglia coesa e unita.

P.s. propongo per il prossimo carnevale di vestirci tutti con costumi ispirati alle serie tv e film marvel o disney+.



Il photoeditor

Aldina Pollarini

SOSTIENI I NOSTRI PROGETTI.

Contribuendo economicamente con l'invio di donazioni a: Beneficiario Prov. Ita della Cong. Servi della Carità - Opera Don Guanella - IBAN: IT19G0707067821000000515590 - Banca CREDITO ROMAGNOLO BCC CESENA E GATTEO.

Per appuntamenti, informazioni, ecc. telefonare al numero 0541/930157 oppure fax 0541/933424, e-mail: gatteo.segreteria@guanelliani.it